

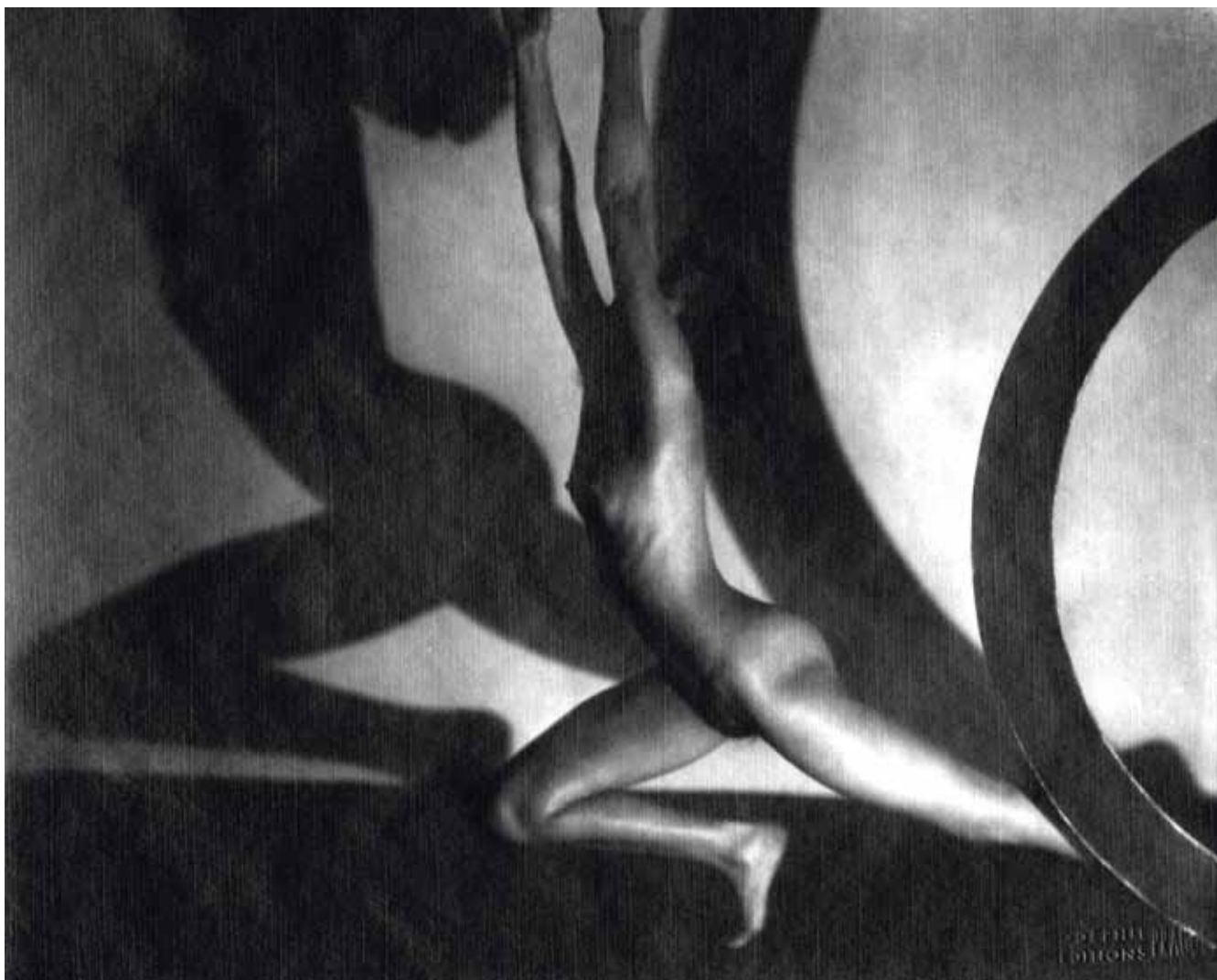
Czech Fundamental

FOTOGRAFIA CECA DI AVANGUARDIA E CONTEMPORANEA DAL 1920 A OGGI

Dopo il grande successo riscosso a Berlino la mostra **Czech Fundamental** arriva in Italia presso il Museo di Roma in Trastevere grazie alla collaborazione tra la galleria Photo Edition di Berlino, il Centro Sperimentale di Fotografia Adams e il Museo stesso. L'esposizione, che sarà aperta dal 28 maggio al 19 luglio 2015, presenta una straordinaria selezione della grande fotografia ceca con ben 180 opere di 43 grandi fotografi. La mostra è stata presentata dal curatore Gabriele Agostini, direttore del Centro Adams, dall'ideatore del progetto Gunther Dietrich, direttore della galleria di fotografia contemporanea Photo Edition, da Suzanne Pastor, fondatrice

e direttrice della Prague House of Photography e da Silvana Bonfili, responsabile del Museo di Roma in Trastevere. Si tratta di una mostra di grande interesse perchè offre una rassegna molto ampia e accurata della fotografia ceca dagli anni '20 ad oggi con autori molto noti a livello internazionale. L'esposizione è suddivisa in tre sezioni. La prima, che va dalle origini all'Avanguardia, quindi dal 1920 al 1945, presenta i maggiori rappresentanti del Costruttivismo, del Surrealismo e della Nuova Oggettività. Si tratta di un periodo molto importante nella storia della fotografia modernista ceca che allaccia legami con le avanguardie di Parigi, Berlino





e altre capitali europee. Un ruolo fondamentale venne svolto da Karel Teige, fondatore del gruppo artistico di avanguardia *Devetsil*, che vide nella fotografia una delle nuove forme artistiche nella pratica estetica moderna. A questo periodo appartengono i nudi di František Drtikol, le composizioni raffinate di Jaroslav Rossler, gli assemblaggi cubisti di Jaromir Funke, le immagini surreali di Vaclav Zykmond e le nature morte del grande Joseph Sudek il “poeta di Praga”. La seconda sezione – dal dopoguerra agli anni '70 - copre soprattutto il Surrealismo, il Minimalismo e l'Informale con opere di Vilem Reichmann, Miroslav Hak, Jan Svoboda, Emila Medkova, Eva Fuka, Bela Kolarova, Milota Havrankova e Miroslav Tichy con le sue immagini voyeristiche. La terza sezione che arriva fino agli anni '90 – con la fotografia di studio, il Postmodernismo e la Nuova Sperimentazione – presenta una selezione di lavori più recenti di autori contemporanei. I nudi di Jan Saudek, gli oggetti negativi di Aleš Kuneš, le composizioni post-dadaiste di Suzanne Pastor, le immagini sfocate e a colori di Nadia Rovderova, i fotogrammi concettuali di Jiri Sigut, le opere di Eliška Bartek, le composizioni minimaliste di Stepan Grygar e le immagini

dipinte a mano di Peter Zupnik. Attraverso questa mostra, così ampia, articolata e ben allestita, si può ritrovare una sorta di *fil rouge* che caratterizza la fotografia ceca, al di là della diversità dei linguaggi e dei soggetti prescelti, come la predilezione per il bianco e nero, lo still life, l'indagine sul corpo attraverso lo studio del nudo, lo sperimentalismo e una certa vena surrealista.

Alla mostra erano presenti alcune artiste contemporanee ceche che hanno illustrato personalmente la loro ricerca, come la curatrice Suzanne Pastor, Nadia Rovderová ed Eliska Bartek. Quindi una mostra assolutamente da visitare per l'ampiezza delle proposte e la varietà degli autori e degli sguardi che offrono una visione sintetica eppure significativa della fotografia ceca.

in alto / Frantisek Drtikol, *Fleeing arch*, 1929

Pagina a lato

a sinistra / Jan Saudek, *Suzanne and her children*, 1992

a destra / Miroslav Hak, *In the courtyard*, 1942